

Lunedì 26 giugno 2017
INSEDIAMENTO CLUSTER 7 “CITTÀ SOCIALE”
Palazzo d’Accursio ore 10,30 – 11,30
Verbale sintetico non rivisto da parte degli intervenuti

Componenti del Cluster

Comune di Bologna
Carla Martignani*

Città metropolitana di Bologna
Francesco Bertoni**

Unibo
Vando Borghi*

Aster
Valeria Bandini**
Kristian Mancinone*

Asp Bologna
Lorenza Malucelli**
Luana Redaliè*

Acer Bologna
Piergiacomo Braga*

Ausl Città di Bologna
Francesca Novaco**

Istituzione Gian Franco Minguzzi
Alessandro Zanini*

Cna
Marisa Raffa**

Aci (Alleanza cooperative)
Simone Fabbri*
Oreste De Pietro*

Confartigianato
Lucia Pedrelli**
Vincenzo Tazzari**

Altri presenti: Loris Lepri (Comune di Bologna), Teodoro Georgiadis (Cnr), Walter Vitali (Urban@it)

Walter Vitali (Urban@it): propongo che prendano la parola prima i soggetti portatori prevalenti della domanda di ricerca (Comune di Bologna / Città Metropolitana di Bologna / Aziende e società pubbliche / Associazioni imprenditoriali) rispondendo alla domanda “Sulla base della vostra esperienza, quali temi ritenete meritevoli di studio, approfondimento o ricerca?”. Poi i soggetti portatori prevalenti dell’offerta (Aster / Cnr / Enea / Unibo) per illustrare le loro attività in materia e avanzare prime proposte circa le modalità per affrontare i temi proposti. L’obiettivo è creare un portafoglio di progetti, con diversi gradi di complessità, per reperire le risorse necessarie ad attuarli, sia umane (attività didattiche di Unibo, programmi già in corso nei Centri di ricerca e negli altri enti, tesi, ecc.) che finanziarie (assegni di ricerca, borse di studio per tesi e dottorati, ecc.). Il sito di Urban@bo potrà funzionare come piattaforma di fund raising per aziende, istituti di credito, fondazioni, ecc. Chi è appena entrato a far parte di Urban@bo è inviato ad inviare al responsabile del sito Matteo Caselli (Matteo.Caselli@comune.bologna.it) i contributi da pubblicare in base alle condizioni lì indicate. A settembre tutti i Cluster verranno integrati con i rappresentanti indicati da Forum del Terzo settore e sindacati. Il Cluster sarà incardinato su Asp Città di Bologna, che ringrazio per la disponibilità, assicurandone anche il lavoro di segreteria. La coordinatrice sarà Lorenza Malucelli che oggi non può essere presente ed è sostituita da Luana Redaliè.

Carla Martignani (Comune di Bologna): vi sono vari temi che provo ad elencare: le possibili misure di contrasto alla povertà (operatori comunali e non solo per implementare l'azione); i cambiamenti nel mercato lavoro; la conoscenza culturale del contesto che va cambiando; immaginare servizi (oggi domiciliarità, residenzialità) che rispondono a persone con caratteristiche socio-economiche che vanno cambiando nell'arco dei prossimi 10-15 anni secondo il progetto in corso coordinato da Franco Chiarini (Programmazione e statistica Comune di Bologna) e Gianluigi Bovini. Su questa base si potrà immaginare la nuova platea di coloro verso cui verranno indirizzate le azioni; questo permette di pensare a nuovi servizi integrati da nuove forme sostenibili economicamente con le capacità del futuro (*housing*) Occorrono studi statistici per affrontare i temi al di là della logica emergenziale come il problema dell’abitazione che colpisce le famiglie, per indagare i motivi per cui le famiglie si trovano a vivere un disagio abitativo o la perdita della casa. Vi sono altri temi che vanno indagati come quello dei neomaggiorenni e dei minori che escono dalle comunità, da percorsi

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

residenziali protetti e si trovano ad affrontare l'inserimento sociale. È un fenomeno sempre più significativo che anche l'Asp sta seguendo. Inoltre c'è il tema dei migranti.

Alessandro Zanini (Istituzione Gian Franco Minguzzi): l'Istituzione è la memoria storica, con la biblioteca e il materiale di documentazione, dell'ex-manicomio Roncati, oggi a cavallo tra azioni sociali e culturali e la valorizzazione dei fondi storici (cartelle psichiatriche tra le più antiche d'Italia). Un tema è il teatro sociale (disabilità + salute mentale), il coordinamento di un progetto europeo con pubblicazioni sul teatro sociale in collaborazione con la Regione (oggi, Erasmusplus). Un altro è la formazione e l'informazione nel territorio metropolitano per favorire l'adozione di amministratori di sostegno che rappresentano una formula più elastica per sostenere le persone non autonome. Ci occupiamo anche di cyber-bullismo e di bullismo, che è un'emergenza importante.

Piergiacomo Braga (Acer Bologna): vanno indagate le trasformazioni sociali che prima sono state sottovalutate. Ad esempio gli ultimi dati relativi alla presenza di immigrati nelle graduatorie per gli alloggi popolari, che ora non superano la quota del 15%, dimostrano un forte aumento con quote superiori al 50%). Questo cambiamento impone ad Acer di erogare nuovi servizi: se prima erano prevalentemente di carattere edilizio o strutturale, ora servono servizi di integrazione sociale, di accompagnamento all'abitare e di carattere trasversale. È un problema di azione quotidiana in rapporto sia con la Regione che con i Comuni.

Luana Redaliè (Asp Bologna): l'Asp si occupa di servizi per minori, adulti e anziani affidati dal Comune di Bologna e di altri servizi di accoglienza strutturati sia per minorenni sia per migranti. Potrebbe essere molto interessante fare un'analisi di confronto.

Marisa Raffa (Cna): appartengo alla Cna Pensionati che offre servizi ai pensionati propri iscritti. Vanno integrare le problematiche degli anziani con quelle degli altri cittadini, i servizi alle imprese vanno integrati con i servizi alla persona. Non ci occupiamo di assistenza ma di aiuto (assicurazioni, informazioni sui furti, problematiche terza età) e di servizi lavorativi per anziani che non sono solo bisognosi di assistenza ma anche soggetti attivi (formazione tecnologica, informatica, lingue straniere).

Simone Fabbri (Aci – Alleanza Cooperative): occorre concentrarsi su pochi temi ma andare in

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

profondità. In Tim.Bo si è discusso del progetto Chiarini–Bovini per intersecare i dati sulle persone e quelli sui servizi a partire dagli anziani. Va sollecitato il potenziale anche economico per orientare le persone dentro a un sistema pubblico o privato a seconda dei problemi con un mercato calmierato per servizi sostenibili. Bisogna coprogettare le risposte più adeguate al sistema di domande in evoluzione (si sta già operando in questo senso).

Oreste De Pietro (Aci – Alleanza Cooperative): vanno spinti alcuni processi su cui siamo coinvolti sul lungo periodo, oltre alle tante mappature, chiedendosi cosa succede dopo la ricerca. C'è l'esigenza di fare sintesi. Indicherei 3 temi: 1) il welfare aziendale, a cui è interessato il mondo delle imprese; 2) il welfare abitativo, non tanto la casa dal punto di vista fisico, ma la potenzialità della casa come luogo di relazione, con gruppi collaborativi condominiali, gruppi di acquisto, ecc.; 3) il secondo e terzo welfare. C'è stata a Bologna la seconda edizione della "Biennale della prossimità": il tema è la collaboratività e la proattività dei cittadini per un welfare generativo di prossimità, per diffondere processi di innovazione sociale che non sempre partono dal pubblico.

Kristian Mancione (Aster): il tema del secondo welfare può intersecare il progetto "Habitat" sul distretto di Casalecchio di Reno che propone nuove tecnologie per anziani. L'innovazione può portare a nuove soluzioni per nuove esigenze: bisogna chiedersi quali sono i dati delle esigenze, bisogna rendere prioritarie quelle urgenti. Va bene sostenere le start-up, però occorre capire i nuovi dati.

Teodoro Georgiadis (Cnr): condivido quanto detto da Simone Fabbri. Nel campo di questo Cluster noi ci occupiamo di energie accessibili per le fasce fragili e di qualità dell'alimentazione, che va vista anche in relazione all'altro Cluster specifico.

Vando Borghi (Unibo): Unibo ha interesse a indirizzare ricerche in maniera sinergica, perciò occorre chiedersi: su quali strumenti e quali risorse può contare Urban@bo? Gli studenti hanno energia, interesse, competenze sui temi di ricerca che sono stati qui segnalati, possono essere coinvolti nell'attività didattica in una cornice di ricerca. La seconda modalità è uno strumento che si può rivelare efficiente: le tesi magistrali, i lavori di ricerca di quasi un anno, su input di docenti o con premio simbolico per le migliori tesi. Si posso anche premiare più tesi sullo stesso argomento. Poi ci sono le attività di ricerca più strutturate e significative come gli assegni di ricerca, con già un

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

dottorato alle spalle, che costano 25.000 euro, onere che può essere condiviso, e il finanziamento di una borsa di dottorato, con un piccolo gruppo di ricerca (il docente è corresponsabile, il progetto triennale costa 70.000 euro che possono essere articolati su più soggetti). Nulla vieta che anche senza risorse immediate ci possano essere interlocuzioni e che su questo si coinvolgano i docenti di Unibo interessati.

Walter Vitali (Urban@it): con il verbale di oggi Loris Lepri vi farà avere la mailing list aggiornata del Cluster. Vi chiediamo di inviare a tutta la mailing list una nota sintetica con i temi che avete affrontato nei vostri interventi, chiedendo anche a chi era assente di fare altrettanto. La prossima riunione del Cluster, che verrà convocata per settembre, servirà a definire i temi e le modalità del nostro lavoro sulla base dei vostri interventi di oggi e delle note che invierete. Il verbale con gli allegati verrà pubblicato sul sito di Urban@bo anche per poter essere inviato ai docenti e ricercatori di Unibo interessati ai temi. Mi pare che ne siano emersi particolarmente tre: 1) l'analisi delle trasformazioni sociali e demografiche in atto per progettare nuovi servizi di welfare (progetto Chiarini-Bovini del Comune di Bologna; 2) gli immigrati nell'edilizia sociale Acer; 3) la collaborazione pubblico – privato e il welfare generativo di prossimità.

*Presente

**Assente

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

NOTE ALLEGATE AL VERBALE
A CURA DEI COMPONENTI DEL CLUSTER



La mediazione sociale e di comunità nei contesti di edilizia residenziale pubblica

PREMESSA

- I soggetti che si occupano di gestire patrimoni immobiliari pubblici non possono trascurare la dimensione relazionale.
- La casa e le persone che la abitano costituiscono un unico sistema integrato.

La qualità della convivenza

- La qualità della convivenza si migliora con le attività di prevenzione e gestione dei conflitti di vicinato nell'ambito del rispetto dei regolamenti d'uso degli alloggi e degli spazi comuni. L'attività degli agenti accertatori va integrata con azioni e progetti di mediazione e comunicazione sociale.
- La qualità della convivenza è un bene comune e relazionale.
- Per definizione è una "cosa" da fare insieme.
- Si ottiene attraverso la collaborazione di soggetti pubblici e privati organizzati.
- Non può prescindere dal coinvolgimento attivo dei residenti.

METODO

La mediazione come servizio

- Il servizio di mediazione sociale dev'essere improntato a criteri di efficacia ed efficienza, esperienza nel campo richiesto e qualità professionale
- il servizio di mediazione sociale deve tendere alla integrazione di tutti gli abitanti dell'area interessata, alla loro coesione sociale ed integrazione culturale, al loro coinvolgimento attivo e di mutuo aiuto, alla promozione della corretta autogestione degli spazi comuni, alla educazione allo sviluppo della cultura del rispetto per l'ambiente e la cosa pubblica.

La cornice istituzionale

- La definizione di un chiaro indirizzo strategico e di individuazione delle priorità da parte delle amministrazioni comunali
- L'attivazione di servizi specifici da parte di ACER.
- Il ruolo propulsore dei Quartieri.
- La presenza di una rete di soggetti interessati del privato sociale e delle associazioni di rappresentanza degli inquilini

IL PERCORSO

- Partire non da singoli “casi” ma da “contesti”.
- Ridare importanza ai luoghi dell’abitare e al rispetto delle regole.
- Promuovere la partecipazione attiva di inquilini singoli o associati in comitati
- Prestare attenzione alla diversità culturale
- Attivare competenze specifiche nel campo della mediazione sociale e di comunità.

IL RUOLO DI ACER BOLOGNA

- Rappresenta una fonte di informazioni per un’analisi dei contesti abitativi.
- Individua situazioni di conflittualità e criticità nelle relazioni di vicinato.
- Interviene per la mediazione dei conflitti con gli strumenti disponibili
- Fornisce autorizzazioni per l’uso degli spazi.
- Partecipa a tavoli di coordinamento e programmazione delle attività.
- Valuta la fattibilità tecnica di alcuni interventi
- Partecipa a iniziative di socialità e patti di collaborazione in rete con altri soggetti

L’ANALISI DI CONTESTO

- Integrare i dati disponibili relativi ai profili socio-demografici e socio-economici degli attuali assegnatari nonché i dati sulle controversie registrate da ACER con un supplemento di indagine prevalentemente qualitativo volto a cogliere eventuali situazioni conflittuali già esistenti o latenti e più in generale il clima sociale presente all’interno del comparto.

COSA FACILITA L’AZIONE SOCIALE

- La presenza di elementi formali come un regolamento delle forme di partecipazione e cittadinanza attiva rappresenta una condizione utile per avviare i processi;
- La conoscenza della realtà socio-culturale dei comparti di edilizia residenziale pubblica oggetto di possibili interventi di mediazione e comunicazione sociale;
- Fondamentale in fase di start up del progetto la costruzione di reti relazionali tra una pluralità di soggetti pubblici e privati operanti nei contesti territoriali interessati;
- Non va sottovalutato l’elemento comunicativo inteso come ricezione e valorizzazione delle proposte provenienti da singoli cittadini e realtà organizzate, come comitati di cittadini attivi sul territorio e nei comparti e interessate a migliorare la qualità dell’abitare in contesti di edilizia pubblica.

STRUMENTI INNOVATIVI IN FASE DI SPERIMENTAZIONE CON I COMUNI

Responsabilizzare gli abitanti

- Al fine di coinvolgere e responsabilizzare gli abitanti dei comparti ERP, attraverso il riconoscimento ed il rispetto dei beni e dei luoghi (pubblici e privati) si intende sviluppare nuove progettualità orientate verso sperimentazioni di partecipazione (Comitati di residenti) e forme soft di autogestioni di alcune attività, in un contesto di sicurezza, per una valorizzazione degli spazi e dei servizi comuni

I patti di collaborazione

- La città di Bologna si è dotata nel 2014, prima in Italia, del Regolamento sulla **collaborazione** tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani: uno strumento nato per sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per finalità di interesse generale. Acer Bologna è un soggetto attivo nei patti di collaborazione che riguardano comparti di edilizia pubblica

La cittadinanza attiva

- Condividere gli spazi, promuovere percorsi di cittadinanza attiva, è il punto di partenza per sperimentare soluzioni creative e provare a ricostruire un tessuto sociale e comunitario....

CONDIVIDERE ESPERIENZE

Creare uno strumento di condivisione (mini portale dedicato) per condividere le esperienze attivate sul territorio tra:

- I soggetti istituzionali
- I comitati di cittadini
- Il privato sociale
- I sindacati degli inquilini
- Il volontariato
- I cittadini
- Le associazioni culturali

Urban@bo - Cluster Città sociale

NOTA da ASP Città di Bologna

Temi di interesse e materiali di approfondimento:

- 1) Nell'ambito della progettazione di nuovi servizi di welfare, a partire dall'analisi sulle trasformazioni sociali e demografiche in atto, ASP collabora in progetti di ricerca e sperimentazione di nuove piattaforme digitali per la cura delle persone anziane (www.proact2020.eu). Come provider di servizi sociali, ASP intende sviluppare progettualità su aspetti dell'ecosistema di cura (connettività, aggregazione, etc.) spesso trascurate dalle applicazioni delle ICT-ATT in ambito sanitario.

- 2) Relativamente al sistema di accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo (SPRAR) che ASP gestisce per il territorio di Bologna, siamo interessati ad un approfondimento che metta a confronto i percorsi di autonomia dei minori ospitati nei servizi di accoglienza residenziale e di quelli accolti nelle famiglie affidatarie.

Servizi residenziali:

- SPRAR Metropolitan – conclusa la procedura. Fonte: www.aspbologna.it
- <http://www.bolognacares.it/>

Accoglienza in famiglia:

- <http://progettovesta.com/>
- Bologna a braccia aperte. Fonte: www.aspbologna.it

- 3) In materia di welfare generativo, ASP è impegnata in tre importanti progetti di social housing e co-housing:
 - a) Porto 15 un co-housing per giovani: <http://www.porto15.it/> (ASP, Comune di Bologna, ACER)
 - b) Salus Space un social housing (residenze transitorie) rivolto a rifugiati e richiedenti asilo: <http://www.saluspace.eu/> (Comune di Bologna, ASP e altri 15 partner)
 - c) Senior Housing dedicato ad anziani giovani (progetto Santa Marta) (ASP)

ASP nutre grande interesse ad approfondire le tematiche dell'abitare e della costruzione di comunità coese e solidali. In particolare, conoscere e individuare la domanda sociale di nuove forme di residenzialità, mettere a punto modelli di co-progettazione e di (auto)gestione e sviluppare strumenti di misurazione dell'impatto sociale di tale esperienze.

19 luglio 2017

Lorenza Malucelli e Luana Redalié

INTERVENTO-NOTA DI ORESTE DE PIETRO

Confcooperative Bologna

Questa iniziativa può essere un'opportunità per evidenziare i processi di innovazione del welfare, soprattutto nei settori in evoluzione, nei quali si registrano elementi di sperimentazione e che possono aprire nuove prospettive future in termini di partecipazione e di proattività dei cittadini.

I tre temi da approfondire potrebbero riguardare in particolare:

- ***Il welfare aziendale***
- ***Il welfare abitativo***
- ***Le esperienze di prossimità***

L'attenzione per il welfare aziendale è sempre più in crescita e coinvolge soggetti diversi nell'elaborazione di piani e di misure a sostegno dei lavoratori e del benessere organizzativo.

E' anche evidente l'esigenza di individuare e rilevare il fenomeno nel nostro territorio per favorire azioni comuni e sinergie, in un'ottica condivisa e organica a livello territoriale.

Un'attività di ricerca potrebbe essere finalizzata ad una **ricognizione di progetti e buone prassi**, soprattutto individuando l'attuale ricaduta sul sistema di welfare locale e rilanciando l'idea di interventi coordinati anche attraverso accordi tra associazioni di categoria, istituzioni, sindacati ecc... recuperando e valorizzando alcune proposte inserite nel Piano Strategico Metropolitano.

Nell'ambito delle **politiche per la casa** è ormai diffusa e acquisita una nuova idea che va oltre il significato dell'abitazione come puro e semplice luogo fisico, considerandola soprattutto come spazio di relazioni, in cui è possibile attivare modalità di gestione condivisa di spazi e servizi e sperimentare nuove forme di amministrazione condominiale che favoriscano il cosiddetto abitare collaborativo. Gli effetti di questa impostazione sono positivi sia tra le persone direttamente interessate sia nel territorio circostante, facendo conseguire buoni risultati anche per ciò che riguarda la sicurezza ed il controllo del territorio, delineando un nuovo settore specifico nel sistema di welfare: ***il welfare abitativo.***

Nel nostro territorio si è svolta di recente la **Biennale della prossimità** (seconda edizione) e Bologna è diventata per alcuni giorni il luogo di incontro e di condivisione di esperienze riconducibili a nuove pratiche di **produzione di servizi di welfare**, centrate sulla proattività dei cittadini e sulle interazioni che generano risposte innovative ad esigenze emergenti ed a problemi che richiedono soluzioni adeguate. Si tratta di dare continuità all'evento, individuando alcune aree di progettazione e di sviluppo delle pratiche di prossimità che possano essere valorizzate e messe a disposizione del territorio.

ASTER

"La realizzazione di percorsi di innovazione sociale può portare a nuove soluzioni per bisogni emergenti e latenti: in tal senso è necessario indagare e individuare i bisogni prima di proporre le soluzioni. Da questo punto di vista possiamo ipotizzare due strade:

analizzare i dati legati al tema delle vulnerabilità (qui un esempio basato sui dati aperti di Bologna: <https://cittaplurale.wordpress.com/2016/09/01/vulnerabilita/>) e co-progettare interventi basati su questi;

mettere i dati a disposizione di startup e imprese che producano percorsi di innovazione in termini di nuovi prodotti e servizi per la città e le persone che la abitano: come esempio si può portare quello delle open street maps per le persone disabili.

Le due strade possono incrociarsi e correre parallele a seconda dei soggetti coinvolti nei percorsi generativi che si vogliono innescare.

Il tema del secondo welfare ad esempio può intersecare progetti di innovazione sociale che usano le tecnologie abilitanti per migliorare il benessere delle persone: in tal senso opera ad esempio il progetto "Habitat" sul distretto di Casalecchio di Reno che propone nuove tecnologie di monitoraggio in chiave active aging.

Su questi temi Aster è attiva in relazione a progetti di ricerca che supporta e cerca di mettere in rete con attori che abbiano necessità di dialogare con il mondo dell'innovazione."

Kristian Mancinone

ASTER - High competencies and startup unit



Anap Bologna, riguardo ai lavori da svolgersi nell'ambito del Cluster “Città sociale” del progetto Urban@bo, è in particolar modo interessata a poter contribuire sulle seguenti tematiche:

- a) temi d'interesse riferiti al Welfare;
- b) collaborazione con Cup2000, per quanto riguarda le chiamate telefoniche ad anziani che vivono soli, soprattutto nel periodo delle ondate di calore, per dare concreto aiuto ai bisogni;
- c) sono d'accordo ad approfondire le tematiche dell'abitare, con strumenti di misurazione dell'impatto sociale, riguardo agli anziani.

Vincenzo Tazzari
Presidente Anap Bologna



ANAP Confartigianato ha diverse attività riguardanti il Welfare:

- una stretta collaborazione con Cup2000, per le chiamate telefoniche ad anziani che vivono in situazioni di solitudine;
- un aiuto concreto agli anziani che si trovano in difficoltà riguardo alla propria salute, soprattutto nel periodo estivo in cui spesso le ondate di calore fanno aumentare le problematiche in tal senso e si rende ancor più necessario rispondere dando un aiuto immediato al bisogno;
- occorre approfondire le tematiche dell'abitare, con strumenti di misurazione riguardo all'impatto sociale sulla popolazione degli anziani.

Vincenzo Tazzari
Presidente Anap Bologna